

INTRODUZIONE ALLA DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE UNA PROSPETTIVA INTERDISCIPLINARE

Michele Daloiso

Aracne Editrice, <http://www.aracneeditrice.it>

Roma, 2011, pp. 216.

<http://www.aracneeditrice.it/aracneweb/index.php/pubblicazione.html?item=9788854838918>

Questo volume si rivolge a coloro che si interessano ai processi di apprendimento e insegnamento linguistico e offre un'introduzione alle principali questioni teorico-metodologiche riguardanti la didattica delle lingue moderne. In una società che promuove il rinnovamento continuo delle professioni educative, sempre più spesso gli insegnanti di lingua si trovano a porsi interrogativi sul proprio agire quotidiano: che cos'è una lingua? Cosa significa sapere una lingua? Come la si apprende e, di conseguenza, come la si dovrebbe insegnare? Con uno stile accessibile e ricco di esempi, l'opera di Michele Daloiso offre a questi e altri interrogativi risposte fondate sulla ricerca scientifica, delineando un quadro di riferimento teorico-metodologico che integra i modelli ereditati da una lunga tradizione di insegnamento linguistico con le nuove scoperte della ricerca scientifica nel campo della didattica delle lingue.

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore si riproduce qui la presentazione al volume.

Introduzione

Questo volume costituisce un'introduzione alle principali questioni teoriche e metodologiche riguardanti la didattica delle lingue moderne. L'opera nasce dalla constatazione che allo stato attuale, specialmente in Italia, si sta assistendo ad una crescente difficoltà di reciproca comunicazione tra gli attori che dovrebbero contribuire alla progettazione e alla realizzazione delle politiche linguistiche ed educative (politica, scuola, università, ecc.). Ne consegue la necessità di recuperare un linguaggio condiviso ed accessibile in materia di educazione linguistica, intesa nella sua più ampia accezione di educazione alle lingue materne, seconde, straniere ecc. Con questo volume abbiamo cercato di offrire un nostro contributo, seppur modesto, a questo scopo, proponendo con un linguaggio accessibile, arricchito da numerose esemplificazioni, i nodi concettuali fondamentali della moderna glottodidattica.

Il principale pericolo che si può riscontrare in un'operazione di questo tipo consiste nell'ipersemplificazione delle nozioni scientifiche, che finirebbe per sminuire il valore stesso della ricerca nell'ambito dell'insegnamento linguistico. Per questo motivo abbiamo scelto di progettare l'opera secondo un impianto scientifico che rimanda ad un preciso modello epistemologico, che fu elaborato negli anni Sessanta dalla scuola veneziana di glottodidattica.

Il modello postula l'esistenza di un'area d'indagine denominata glottodidattica, che studia i processi di apprendimento e insegnamento linguistico secondo una prospettiva teorico-operativa ed interdisciplinare, al fine di individuare modelli di educazione

linguistica efficaci. Poiché tali processi risultano complessi e coinvolgono svariate dimensioni, la glottodidattica si pone in un rapporto di dialogo con altre aree scientifiche, quali: le scienze del linguaggio, della comunicazione, della cultura e della società, che chiariscono il “cosa” si insegna; le scienze neurologiche e psicologiche, che offrono conoscenze essenziali sul soggetto dell’apprendimento; le scienze della formazione e dell’educazione, che garantiscono un sostrato generale condiviso di fondamenti metodologici e didattici su cui si innesta un discorso specifico relativo all’insegnamento linguistico.

L’opera si rivolge ad un pubblico variegato, che comprende da un lato gli insegnanti presenti e futuri e gli studenti universitari, dall’altro gli esperti del settore, e si presta pertanto ad un duplice livello di lettura. I docenti di lingue e gli studenti di didattica delle lingue moderne potranno recuperare i principi teorici e metodologici alla base dell’insegnamento linguistico, avvalendosi di un testo scritto con un linguaggio accessibile e ricco di esemplificazioni. Per questi lettori l’indice costituisce una sorta di sillabo, che presenta secondo una precisa progressione i contenuti teorici indispensabili per un insegnante di lingue qualificato, distinguendoli tra nozioni essenziali ed approfondimenti.

I ricercatori e gli esperti del settore potranno invece rinvenire nell’opera un tentativo di sistematizzazione e rielaborazione critica delle attuali conoscenze nel campo della glottodidattica. Ne è un esempio la proposta di ridefinizione dell’universo epistemologico della glottodidattica in apertura al capitolo terzo, nel quale si propone una distinzione tra “metodo” e “metodologia”; o ancora lo sforzo di riclassificazione teorica sia delle tipologie di motivazione (capitolo quinto) sia dei principi metodologici generali alla base della glottodidattica (capitolo quarto).

La progettazione dell’indice, e di conseguenza la progressione dei contenuti, è basata sulla convinzione che una valida introduzione alla didattica delle lingue moderne debba costituire una prima risposta ad interrogativi imprescindibili relativi alle lingue e al loro insegnamento, quali ad esempio: che cos’è una lingua? Cosa significa sapere una lingua? Cosa vuol dire imparare una lingua? E insegnarla? Per tale ragione, ciascun capitolo analizza uno di questi interrogativi proponendone una risposta alla luce delle conoscenze provenienti dalla ricerca linguistica, socio-culturale, psicologica, pedagogica e glottodidattica.

Il primo capitolo risponde alla domanda “che cos’è una lingua?”, offrendo un quadro sintetico delle nozioni essenziali, provenienti dalle scienze del linguaggio, sulla natura, sulla struttura e sulle dinamiche delle lingue. Rispetto ad altri manuali di glottodidattica, si è scelto di aprire il volume con un capitolo di natura più strettamente linguistica nella convinzione che tali nozioni costituiscano un prerequisito a qualsiasi discorso scientifico sull’educazione linguistica. Poiché l’esperienza di chi scrive nel campo della formazione iniziale ed in itinere dei docenti di lingue in Italia e all’estero induce a ritenere che tali nozioni spesso non siano conosciute o condivise, si è deciso di recuperarle in apertura al volume, cercando di accompagnarne la trattazione con esemplificazioni tratte dalla quotidianità.

Il secondo capitolo propone una possibile risposta all’interrogativo “cosa significa sapere una lingua?”, facendo riferimento alle scienze della comunicazione e della cultura. Si riprende in questo capitolo il modello di competenza comunicativa elaborato dalla scuola veneziana di glottodidattica, sostanziando la discussione con esemplificazioni desunte dall’esperienza quotidiana. Poiché l’idea che ogni docente matura riguardo al

“sapere una lingua” incide fortemente sul contenuto e sulle modalità d’insegnamento, si è cercato di offrire una visione più articolata ed ampia di questo tema, tesa ad evidenziare la complessa trama di conoscenze e abilità che sottendono la nozione di competenza comunicativa.

Nel terzo capitolo si offre una prima risposta alla domanda “cosa significa imparare una lingua?”. Facendo riferimento alle scienze psicologiche e psicolinguistiche, in questo capitolo si offre una visione diacronica delle principali teorie che hanno influito sull’elaborazione dei più significativi approcci e metodi glottodidattici del XX secolo, evidenziando come ciascuna di esse abbia in qualche modo contribuito alla formazione di un nucleo di nozioni che oggi possiamo ritenere alla base della moderna glottodidattica.

Il quarto capitolo, per certi versi complementare al precedente, affronta l’interrogativo “cosa significa insegnare una lingua?”, offrendo una trattazione dei principi metodologici comuni alle diverse situazioni di insegnamento delle lingue moderne. Facendo riferimento al modello tripolare di atto didattico (docente-studente-disciplina), si è scelto di categorizzare tali principi sulla base della componente dell’atto didattico a cui essi fanno riferimento. Abbiamo così proposto una classificazione che distingue tra strategie orientate alla lingua, all’allievo e al processo didattico.

Il quinto ed il sesto capitolo rappresentano un approfondimento dell’interrogativo “che cosa significa insegnare una lingua?”. Le questioni metodologiche generali affrontate nel capitolo precedente vengono qui contestualizzate ed approfondite nell’ambito delle due principali situazioni didattiche che contraddistinguono l’insegnamento delle lingue moderne, ossia i contesti di lingua straniera e seconda. I due capitoli presentano un impianto strutturale analogo, che inizia con l’esplicitazione delle peculiarità di ciascun contesto e procede con la trattazione delle implicazioni curricolari e metodologiche, evidenziando così come sia possibile proporre un discorso scientifico unitario ed omogeneo anche nel trattare le specificità di ciascun contesto d’insegnamento.

*Michele Daloiso*¹

¹ Università Ca’ Foscari di Venezia.